



La torpediniera *Andromeda*
a Napoli a maggio del 1938
(Coll. Erminio Bagansco)

Settant'anni dopo

Antonio Crotonè
Consigliere del Gruppo di Scalea

Dal Natale 1940 all'anno 2010

Da ricerche effettuate su internet mio figlio, si imbatte in uno scritto che riguarda l'affondamento del piroscafo *Firenze* nel canale d'Otranto appunto il 21 dicembre del 1940. Il *Firenze* che trasportava alpini, destinati sul fronte, greco-albanese, faceva parte di un convoglio che aveva fra la scorta, la regia torpediniera *Andromeda*, dove io ero imbarcato come radiotelegrafista, nave che nello stesso naufragio, riuscì a recuperare a bordo 42 alpini fra i quali purtroppo, 13 morti.

Gli scritti su internet sono opera, appunto di uno di quegli alpini salvati dalla mia nave e che ricorda i particolari di quella disavventura, riportata sui miei appunti "racconti di mare". Si tratta dell'Alpino Cipriano Tarditi, di Piasco (Cuneo) che io ho cercato subito di rintracciare attraverso contatti telefonici di una famiglia Tarditi.

Sono stato fortunato ad incocciare proprio Vittorio Tarditi, figlio del nostro alpino Cipriano del quale, il figlio stesso, mi ha comunicato purtroppo, la sua dipartita nel 2001. L'incontro, seppur telefonico, con Vittorio è stato di grande e di particolare interesse. Devo ricordare che nell'episodio del *Firenze* il Capitano di corvetta Villani, comandante della nave di scorta *Andromeda*, aveva parlato ai naufraghi alpini e fra l'altro aveva detto:

Se nel corso della vostra esistenza, avreste una figlia, datele il nome Andromeda, in omaggio alla nave che vi ha salvato la vita.

Ebbene. Cari amici, è bello potervi dire che Vittorio, il figlio del nostro alpino, ha una figlia alla quale, per secondo nome ha imposto quello di "Andromeda"

Con questa cara famiglia, ci siamo scambiati i convenevoli e le notizie del caso, augurandoci di poterci incontrare, magari qui in Calabria.

Un incontro che ci riporterà al ricordo del padre e a me particolarmente, a 70 anni prima: allora ne avevo solo 18.

Ritengo sia cosa unica, aver avuto l'opportunità di realizzare questo eccezionale incontro e la conseguente stupenda conoscenza, "settanta anni dopo".

Battaglia di Capo Matapan

28-29 marzo 1941

Martedì 30 marzo si è svolta nella Chiesa di Santa Lucia a Roma, organizzata dal C.F. Angelo Aprile, Presidente del Gruppo "MOVIM Riccardo Grazioli Lante della Rovere", la commemorazione dei 2.309 Caduti nella Battaglia di Capo Matapan (28 marzo 1941).

Sono intervenuti, oltre a numerosi familiari dei Caduti: Capo IV Reparto Infrastrutture di Maristat Amm. Div. Ermengildo Ugazzi; rappresentanze di Maricapitale e Maridist Roma; gli Ammiragli Giovanni Camboni (cl. 1916), Silverio Titta (già P.N.), Luigi Lillo.

Per l'ANMI.: Consigliere Nazionale per il Lazio Amm. Div. Luciano Bolognesi; Com.te Nicola Guzzi della Presidenza Nazionale; Soci / Patronesse del Gruppo di Roma. Ed inoltre Com.te Pier Paolo Bergamini, Ing. Carlo Corsi e C. Amm (CP) Claudio Paolucci orfani di decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

La Santa Messa è stata celebrata dal Cappellano Capo di Maricapitale Don Patrizio Benvenuti - l'Ammiraglio Lillo ha rievocato l'avvenimento storico e l'evolversi del triste e infausto scontro.

Navi affondate

Incrociatori *Fiume - Pola - Zara*
Cacciatorpediniere *Alfieri - Carducci*

Medaglie

- 8 decorati di medaglie d'oro al VM
- 27 decorati di medaglie d'argento al VM

Intitolazione gruppi ANMI

Manfredonia
S. Capo Mc. Luigi Pellico - MAVM

Pompei
C.F. Vittorio Gianattasio - MOVIM

Torino
S. Ten CREM Umberto Grosso - MOVIM

Viterbo
T.Col. GN Domenico Bastianini - MOVIM

